

A C Q U I R E N T E U N I C O S P A

PAOLO VIGEVANO: IL MERCATO ELETTRICO LIBERALIZZATO E I SUOI EFFETTI COLLATERALI



di Paolo Vigevano, amministratore delegato di Acquirente Unico spa

«Se si pensa a quanto avvenuto dopo il 1° luglio 2007, data di avvio della completa apertura del mercato, possiamo dire che la liberalizzazione ad oggi è stata un successo»

che d'investimento, in particolare in settori capital intensive come in quello elettrico, può indirizzarsi verso soluzioni che nel lungo periodo non sono in linea con l'interesse generale.

Per quanto riguarda la capacità di generazione elettrica, la creazione di una Borsa elettrica, si sosteneva, avrebbe fornito i corretti segnali di prezzo per investire in nuovi impianti. Tuttavia l'erraticità di prezzo di un mercato giornaliero difficilmente riesce a dare segnali utili a valutare la convenienza ad investire in impianti per i quali servono anni per la costruzione e con una durata di vita tecnico-economica di alcuni decenni.

A questo si aggiunge l'attuale crisi economica che, con la forte caduta dei consumi, in pochi anni dall'inizio del nuovo regime di mercato, ha portato ad un eccesso di capacità produttiva con un sotto utilizzo dei cicli combinati. Il problema è aggravato ulteriormente dalla forte crescita degli impianti di fonti rinnovabili, che sono chiamati a produrre in maniera prioritaria, ma non programmabile.

Come detto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nella sua ultima relazione annuale, negli ultimi dieci anni,

A distanza di quindici anni dalla direttiva comunitaria, che ha fornito i criteri di base per la creazione di un mercato unico, il bilancio della liberalizzazione del settore elettrico può essere considerato positivo. La riforma ha portato indubbi benefici in termini di efficienza e soddisfatto più che ampiamente il fabbisogno di capacità produttiva del Paese. Rimane tuttavia irrisolto il problema del mix di generazio-

ne, che è la principale causa del divario dei prezzi dell'energia elettrica se paragonato ai principali Paesi europei.

I produttori si sono indirizzati verso tecnologie efficienti, sostanzialmente più accettate dal territorio, ma alimentate a gas, con il risultato che oltre il 50 per cento della produzione di energia elettrica proviene da questa fonte. L'esperienza internazionale mostra del resto come un mercato, lasciato libero di esprimere le proprie scelte tecnologi-

a livello di ricercatori e regolatori, si è sviluppato un intenso dibattito sulle cause e sui possibili rimedi della difficoltà dei mercati elettrici a soddisfare la domanda, con adeguati investimenti in capacità di generazione, tenendo anche conto dell'esistenza di difetti informativi e dell'avversione al rischio degli operatori. In questa situazione si riflette su come facilitare il finanziamento di infrastrutture e impianti necessari per il lungo periodo.

Il principale strumento che si pensa di introdurre, è un mercato della capacità produttiva che fornisca segnali di prezzo e che dia gli indirizzi utili a colmare le lacune esistenti con nuovi investimenti. Ma come si concilierà questo nuovo mercato della capacità con la Borsa? Il nuovo sistema di regole porterà benefici di prezzo al consumatore? Se si comprende bene, i nuovi impianti avranno un sistema di remunerazione concettualmente diverso dagli impianti esistenti. Personalmente penso sia utile considerare che anche i piccoli consumatori possono dare un contributo importante alla soluzione dei problemi di cui parliamo (adeguatezza del livello della capacità produttiva), nel momento in cui vengano fornite loro le giuste informazioni, per consumare in modo responsabile ed efficiente.

L'introduzione di un costo dell'energia differenziato per fasce orarie anche per i consumatori domestici intende proprio indirizzare un uso più efficiente dell'intero sistema, incentivando il consumo nelle ore notturne quando produrre energia costa meno. Inoltre cresce esponenzialmente il numero di casi di consumatori che sono anche piccoli produttori da fonte rinnovabile. La diffusione di mini impianti di generazione installati presso i singoli consumatori lascia intravedere sviluppi di nuovi servizi e infrastrutture. Infatti l'evoluzione futura della rete elettrica dovrà necessariamente adeguarsi per trasportare in sicurezza l'elettricità, con un flusso di informazioni digitali bidirezionali tra gestore e consumatore (smart grids).

D'altra parte la disponibilità di informazioni sull'andamento dei prezzi di mercato, in tempo reale, può fornire al consumatore una concreta base per comportamenti razionali nell'uso dell'energia, a tutto vantaggio dell'efficienza del sistema e della riduzione dei costi. Se si pensa invece a quanto avvenuto dopo il 1° luglio 2007, data di avvio della completa apertura del mercato, possiamo dire che la liberalizzazione ad oggi è stata un successo: la dimostrazione di ciò risiede nel fatto che sempre più consumatori e PMI prendono consapevolezza della possibilità di cambiare il proprio fornitore e quindi di



Il Call Center dell'AU

retail, che vede l'accesso al mercato libero da parte di milioni di piccoli consumatori e l'entrata di nuovi venditori, è costituito dalle diffi-

«È necessario che la politica che governa il settore intraveda con lungimiranza la strada giusta da percorrere, cercando di prevenire e risolvere le criticità presenti e future per il bene del mercato e degli attori che ne fanno parte attivamente

coltà nello scambio di dati tra distributori e venditori, necessari per la gestione della clientela. Proprio per far fronte ai problemi di gestione di processi ad alta criticità come lo switching e la gestione dei dati di misura, e per garantire flussi informativi certi e tempestivamente disponibili, è stato pensato il Sistema informatico integrato (SII), affidato sempre ad Acquirente Unico.

In questo senso, grazie a precise scelte del Regolatore, l'Italia, con oltre 33 milioni di contatori già installati, si pone all'avanguardia a livello mondiale nell'impiego di tecnologie digitali: il SII, con la possibile futura gestione dei dati di consumo, può diventare uno strumento che si integra con lo sviluppo delle reti intelligenti, e diventare un tassello importante della politica energetica nazionale.

In conclusione, la ristrutturazione del settore elettrico in Italia è stata molto spinta, più che in altri Paesi, in quanto da pochi soggetti verticalmente integrati si è arrivati al disegno della liberalizzazione e allo spaccettamento della filiera con una moltiplicazione dei soggetti. Sicuramente uno scenario in costante evoluzione nel quale, di fronte alle nuove sfide, oltre a riflettere su come ovviare agli effetti collaterali di una liberalizzazione di successo, occorre domandarsi se non sia necessario cambiare radicalmente il modello di mercato, per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati minimizzando anche i costi per il consumatore.

È quindi necessario che la politica che governa il settore intraveda con lungimiranza la strada giusta da percorrere, cercando di prevenire e risolvere le criticità presenti e future, per il bene del mercato e degli attori che ne fanno parte attivamente.

n

scegliere tra le diverse offerte che vengono dal mercato libero.

In vista di tali cambiamenti nei mercati è stato istituito lo Sportello per il Consumatore di Energia, gestito da Acquirente Unico per conto dell'Autorità. Il Call Center fornisce informazioni sui mercati dell'energia elettrica e del gas e sui diritti dei consumatori, agevola la comprensione delle opportunità derivanti dalla liberalizzazione, offre tutta la necessaria assistenza per le richieste di Bonus elettrico e Bonus gas, e fornisce spiegazioni sulla tariffa bioraria per l'energia elettrica. Infine, l'Unità Reclami offre un canale per la soluzione semplice e tempestiva delle tante controversie commerciali che insorgono tra consumatori, venditori e distributori.

Uno degli effetti collaterali del successo della liberalizzazione del mercato